



Rottamazione cartelle, Governo verso proroga al 15 settembre

Confedercontribuenti: "Rinvio non serve se non si limita anche l'importo delle rate"

Economia 24 luglio 2024 - 17.56



(Teleborsa) - Scade il prossimo 31 luglio il termine per saldare la prossima rata della **Definizione Agevolata 2024 delle cartelle esattoriali**. Ma il governo starebbe valutando una riapertura dei termini per i contribuenti che, dopo aver aderito, sono fuoriusciti dalla definizione agevolata negli scorsi mesi, e forse anche una nuova, quinta, rottamazione su tutte le cartelle esattoriali 2023. Il pagamento – secondo i rumors, slitterebbe così al 15 settembre. In assenza di una conferma di una proroga, il **pagamento per la terza rata 2024 della Rottamazione quater** è considerato valido – calcolando i cinque giorni di tolleranza – se effettuato entro lunedì 5 agosto. Termine oltre il quale in caso di mancato o tardivo pagamento scatterà l'automatica perdita dei benefici della definizione agevolata.

"Il rinvio della scadenza del 31 luglio della rottamazione delle cartelle esattoriali è indispensabile, ma occorre anche riscrivere le regole della procedura, per fare in modo che la singola rata che non ecceda il quinto del reddito del contribuente o dell'impresa". È la richiesta che avanza **Confedercontribuenti**, sottolineando che il rinvio a metà settembre – a cui il governo starebbe lavorando – servirà a dare "una boccata d'ossigeno". Ma il vero problema – evidenzia Confedercontribuenti – resta il **carico fiscale insostenibile** a cui vengono sottoposti la maggior parte dei contribuenti. "Queste persone e queste imprese – commenta **Carmelo Finocchiaro, presidente della Confederazione** – vivono con l'incubo costante di subire un pignoramento o di vedersi ipotecare la casa. Perché, anche se riescono a fatica a pagare una rata, non sanno cosa succederà con la successiva".

Confedercontribuenti ricorda oltretutto che si è creata una situazione paradossale per le **aziende che hanno eseguito i lavori del Superbonus**. "Queste imprese – prosegue **Finocchiaro** – hanno in pancia crediti per milioni di euro. Con le restrizioni alla circolazione dei crediti, però, hanno difficoltà a convertire i crediti, oppure sono costrette a accettare condizioni a dir poco vessatorie. In altre parole, in teoria queste aziende sarebbero perfettamente capienti, ma di fatto rischiano di fallire. Siamo stanchi di sentire gli esponenti del governo che ribadiscono che le tasse vengono abbassate – sottolinea ancora il presidente di Confedercontribuenti –. Non solo perché è una beffa, visto che l'imposizione fiscale è aumentata. Ma anche perché nessun governo che alimenti uno stillicidio simile di ipoteche e pignoramenti può sostenere di essere vicino ai cittadini".

Altre notizie

- ▶ Regione Abruzzo cercherà vettore per i voli con Milano e Torino
- ▶ Maxi sconto per chi assume a tempo indeterminato
- ▶ Engineering, Pasquale Iannone nuovo CFO al posto di Massimo Cunico

- ▶ ATON Green Storage. Integrae SIM subentra a M&I SIM come Specialit
- ▶ Decreto Salva-cassa, ok Camera. E Salvini fotografa
- ▶ TIM, rinnovo per il primo luglio il contratto con i clienti della rete fissa

Finocchiaro alla Telecom

